

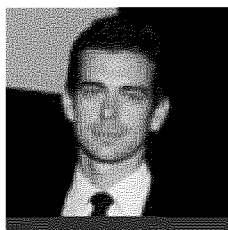
Idee in viaggio

Dal 27 aprile all'1 maggio la quarta edizione del Festival della Città impresa. Al centro le reti materiali e immateriali per assicurare un futuro al Nordest

Capannoni Veneto tra campi e industrie. Sopra, nel tondo, Filiberto Zovico

Tra gli appuntamenti

1



I personaggi

Tra gli appuntamenti principali: il fondatore di Twitter Jack Dorsey (nella foto) il 30 aprile a Schio (Vicenza), il premio Giorgio Lago il 27 a Castelfranco Veneto

2



Le sfide

La Tav, l'alta velocità, crisi e ripresa. Tra gli incontri, il 20 a Padova «Tav, Smfr, Banda larga, chi paga il conto?» Il 30 a Montebelluna (Treviso) «Dopo il passante il Nordest diventerà metropolitano?».

3



La cultura

Il 28 aprile alle 20 a Villa del Conte (Padova) il violoncellista Mario Brunello rilegge e reinventa Bach con Musicamorfofi, il 29 all'hotel Savoia di Trieste Boris Pahor

L'idea è quella della «metropoli policentrica»: non solo una vasta area urbanizzata o una città diffusa; e neppure una resa di fronte all'avanzata inesorabile del cemento armato, alle metastasi del territorio e alla sconfinata distesa dei capannoni. E' anzi un agglomerato funzionale, uno spazio organizzato dove il rapporto tra edilizia abitativa e industriale va ripensato. Ed è policentrica perché i «campanili», le culture particolari, non sono in discussione;

ma anzi vanno messi in rete: con infrastrutture fisiche (dall'alta velocità ferroviaria fino ai sistemi di trasporto metropolitano), e della conoscenza (sistemi universitari integrati, centri del design e del fashion, banda larga). Una rete in vista di un obiettivo: la candidatura di Venezia con il Nordest a capitale europea della cultura 2019; ma anche una diversa configurazione per consentire alle imprese del territorio di competere su scala globale grazie a servizi di eccellenza. Se ne è parlato ieri al

«Telecom Italia future centre» di Campo San Salvador (Venezia) nel corso della presentazione della quarta edizione del Festival delle città impresa (dal 27 aprile al primo maggio) intitolata *Far viaggiare le idee. Infrastrutture e reti ad alta velocità per la metropoli capitale europea della cultura 2019*. Il Festival è promosso da Corriere della Sera e Nordest Europa.it, main partner Telecom Italia e Unicredit.

Iniziative in tutti i principali quartieri, a cominciare dall'apertura del 27 aprile a Ca-

stelfranco Veneto con il premio Giorgio Lago. Seguiranno



eventi a Padova e a Trieste, a Pordenone, Trento, Gorizia e Venezia. Tra gli ospiti, big dell'economia come Fabrizio Palenzona, Matteo Marzotto a Andrea Tomat; e i protagonisti della cultura come Boris Pahor e Pedreg Matvejevich. Tra gli eventi, quelli in diretta streaming di Telecomincontra: con il violoncellista Mario Brunello (il 28 a Villa del Conte, Padova), con il direttore dell'Economist John Micklethwait (il 29 a Rovereto, Trento) e con il fondatore di Twitter Jack Dorsey (il 30 a Schio, Vicenza). Inoltre, sono previsti quattro percorsi culturali: quello del vino (varie tappe, dalla Valpolicella al Collio); *A regola d'arte*, proposto da Brunello e nato dall'esperienza di «Antiruggine» (movimento che riunisce dentro un «capanon», ex officina di un fabbro, musicisti e scrittori che si confrontano sul loro lavoro); *Art&co.2011*, tra arte e impresa, costituito da tre progetti (*A beautiful day*, otto workshop artistici in aziende; *Car, un nuovo paesaggio*, a cura di Riccardo Benassi che destruttura una Porsche 911 in nove installazioni; *A future love story*, riflessione sulla zona industriale di Villa del Conte); e infine quello musicale, che porterà ad Asolo e a Tavagnacco l'Arena di Verona Bass Quintet.

Ma forse la metropoli policentrica non basta: occorre una «capitale». «Il territorio l'ha persa - ha affermato ieri il presidente di Confindustria Veneto Andrea Tomat -: ora si tratta di recuperarla. Insomma, Venezia va posta al centro

di una immagine ideale, come Firenze, Roma e Napoli. E poi la "capitale europea" ha valore simbolico e culturale: non solo per la storia, ma anche per il presente, perché riconosce la centralità del territorio in un ambito più vasto». Il primo passo è il dialogo. «Le singole realtà della zona - ha affermato il responsabile progetti di comunicazione Telecom Italia Massimiliano Tarantino - devono parlare tra di loro, altrimenti non si va da nessuna parte. Di qui le comunicazioni, necessarie per la crescita economica e culturale. A proposito, Venezia passerà presto alla fibra ottica». Il festival è sostenuto anche da Unicredit. «Perché - ha spiegato il responsabile del territorio Nordest della banca Claudio Rigo - dopo la nostra riorganizzazione (ora, in seguito a fusioni, è un solo istituto) abbiamo scorto due fattori di sviluppo: internazionalizzazione e turismo. E il festival è una piattaforma di dibattito per coagulare interessi diversi». Nel progetto della metropoli si parla anche di capannoni. Per il direttore del festival Filiberto Zovico «il paesaggio va ridisegnato»; «anche se - ha concesso il segretario regionale Cisl Veneto Franca Porto - certe brutture sono "figlie nostre", fanno parte della nostra storia». Perché «senza impresa - ha affermato il sovrintendente Fondazione Arena di Verona Francesco Girondini - non c'è cultura, ma è anche vero il contrario: senza idee, il territorio si fa più povero».

Marco de' Francesco